

## Polizia, caccia a 400 milioni per lo sblocco degli stipendi

ROMA Ultimatum ai ministeri sui tagli necessari per affrontare la legge di stabilità. Dopo un vertice tra Renzi, Padoan e Cottarelli l'asticella dei tagli sarebbe stata alzata, come richiesto da Renzi, da 16 a 20 miliardi di euro. Anche Regioni ed Enti locali dovranno tagliare. E se non si raggiungeranno gli obiettivi programmati, interverrà direttamente la presidenza del consiglio. Il governo, inoltre, è a caccia di 400 milioni per sbloccare gli stipendi delle forze dell'ordine.

Bassi, Di Branco e Franzese  
alle pag. 2 e 3

# Polizia, il governo a caccia di 400 milioni per gli scatti

► Sul nodo delle promozioni bianche si sta valutando un piano progressivo ► Il ministro degli Interni **Alfano**: «Ci sono le condizioni per sbloccare le retribuzioni»

**PER LE COPERTURE  
SI IPOTIZZANO TAGLI  
ALLA MACCHINA  
AMMISTRATIVA  
IL SAP: POSSIBILE  
RIDURRE GLI SPRECHI**

**LA VERTENZA**

ROMA Caccia a 400 milioni di euro. E' questa la somma che il governo sta cercando per finanziare, nel 2015, una prima fase di sblocco dei salari di forze di **polizia** e militari. «Ci sono le condizioni per lo sblocco degli stipendi delle forze di **polizia** ed io sono convinto di trovare il favore del governo e del premier, purché i sindacati abbassino i toni che hanno il sapore della minaccia» ha annunciato nella serata di ieri il ministro degli Interni Angelino **Alfano**. Qualche ora prima, il **viceministro dell'Interno**, Filippo Bubbico, aveva spiegato che trovare adesso gli 800 milioni di euro che servono per risolvere in maniera strutturale la questione è «impossibile». Tuttavia l'esecutivo sta preparando un piano di riserva da sottoporre ai sindacati già questa settimana. Il ragionamento che Palazzo Chigi farà ai propri interlocutori (si parla di un incontro con Matteo Renzi

giovedì) in agitazione è il seguente: costruiamo insieme un percorso graduale che permetta di cancellare, non subito ma nel giro di qualche anno, il problema delle promozioni bianche. Vale a dire l'incaglio prodotto dal congelamento degli scatti voluto dal governo Monti 4 anni per ridurre la spesa pubblica. Una mossa che, riconosce una fonte del Viminale che sta lavorando sul dossier, ha determinato «un ingiusto disallineamento tra gli avanzamenti di grado e il trattamento economico». Uno squilibrio che ha prodotto decine di migliaia di situazioni paradossali con sottoposti pagati meglio rispetto ai propri superiori. Palazzo Chigi immagina insomma un meccanismo che sani la questione in maniera progressiva mettendo intanto sul piatto, dall'anno prossimo, la metà della cifra che servirebbe a risolvere la pratica in maniera definitiva. Con quali criteri e quali coperture? Sul primo punto, il governo punterebbe a regolarizzare, in via prioritaria, i diritti acquisiti che da più tempo aspettano soddisfazione. Ma è il secondo punto il vero nodo da sciogliere. «Il reperimento delle risorse - ha spiegato ancora Bubbico - è un lavoro impegnativo. La cosa fondamentale è rimettere in campo un dialogo che chi-



da questo solco che si è determinato, perchè i contratti sono fermi e non c'è il riconoscimento economico di funzioni».

### LA COPERTURA

La copertura degli scatti di carriera e grado dell'ultimo trimestre del 2014 (servono 270 milioni) non desta preoccupazione. La gran parte dei soldi è già stata trovata grazie ad una serie di misure, tra le quali il congelamento del turn over. Per il 2015 invece il governo finanzierebbe l'operazione con una prima parte di tagli di spesa alla macchina amministrativa delle polizie di Stato. Cominciando con la riduzione dei quasi 300 centri di spesa e con l'accorpamento di molte centrali operative. Come chiede con forza il Sap (il sindacato autonomo di polizia) secondo il quale è possibile ridurre del 60% i costi inutili. Ma al Viminale si sta ragionando anche sul Fug. Vale a dire il Fondo unico di giustizia nel quale confluiscono le risorse finanziarie della criminalità sottoposte a sequestro cautelare. Si tratta di un salvadanaio da 3 miliardi di euro. Anche se, avvertono dal ministero degli Interni, non si tratta di sostanze strutturali e comunque le risorse in ballo sarebbero inferiori a 1 miliardo in quanto non tutti i sequestri si trasformano poi in confische. Sull'opportunità di utilizzare parte delle sostanze del Fondo unico per sbloccare scatti e avanzamenti batte tradizionalmente il Cocer della Guardia di finanza che circa un anno fa, in audizione alla Camera dei deputati, ha calcolato che in soli 6 mesi nel 2013 le Fiamme gialle hanno recuperato 1,1 miliardi di euro dalle attività di contrasto alla malavita. Intanto diversi messaggi di solidarietà agli agenti in divisa viaggiano su Internet e vengono raccolti da *Agente Lisa*, blog creato dalla polizia di Stato.

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

